Il Tribunale di Parma, sezione I, in composizione collegiale composta dai sottonotati magistrati:

- Dr. Nicola Sinisi - Presidente rel.
- Dr. Simone Medioli Devoto - Giudice
- Dr. Paola Belvedere - Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile promossa da:

X, rappresentato e difeso dall'avv.... ed elettivamente domiciliata presso lo studio dello stesso in via..., in Parma

- ATTORE -

c o n t r o

Primo, Secondo e Terza, quali eredi di Y,

rappresentati, difesi e domiciliati, giusta delega allegata in calce alla comparsa di costituzione dall'Avv....., con Studio in Parma, ..., ove sono elettivamente domiciliati

- CONVENUTI -

Pubblico Ministero presso il Tribunale

- INTERVENUTO -

Causa Civile iscritta al n.581/22 del Ruolo Generale ed assegnata a sentenza sulle seguenti conclusioni rassegnate all'udienza del 14 ottobre 2022:

per l'ATTORE:

«Voglia l'Ill.mo Tribunale adito, contrariis rejectis, premessa ogni e più opportuna declaratoria del caso e di Legge, fermo ed impregiudicato ogni altro diritto o miglior pronunzia:

o In via principale e nel merito, accertare e dichiarare che il fu C.le Magg. Y (C.F.: ***) nato a *** (LE) il 28 Ottobre 1921 dal fu R. e dalla fu S. P., e mancato ai vivi a *** (LE) l'11 Agosto 2010, è padre del signor X (C.F.: ***), nato a *** (Repubblica del Sudafrica – Republic of South Africa) il 23 Maggio 1945 e residente in ***, ***, Repubblica di Sudafrica – Republic of South Africa, e, per l'effetto, autorizzare lo Stesso, occorrendo, ad integrare il proprio cognome con quello paterno conformemente alle Leggi della Repubblica Italiana e della Repubblica di Sudafrica – Republic of South Africa per tutti i motivi di fatto e di Diritto esposti in narrativa.

In via istruttoria, ammettere, occorrendo, prova per interrogatorio formale e per testi sulle circostanze sopra indicate, che s'intendono qui richiamate e ritrascritte e precedute dal suffisso «Vero che»; con riserva d'indicare i testimoni e d'integrare le produzioni documentali; e disporre, ove ritenuto opportuno, Consulenza Tecnica d'Ufficio che accerti, mediante le opportune indagini ematologiche e genetiche, la paternità del signor X in capo al fu C.le Magg. ...

Con ogni più ampia riserva sia in merito che istruttoria.

Con vittoria di spese, competenze professionali, spese generali (15%), e C.P.A. come per Legge».

Per i convenuti:

«Voglia l'Ill.mo Giudice adito, decidere sulla questione secondo giustizia.

Spese compensate integralmente tra le Parti».

Per il Pubblico Ministero:

«Dichiara di intervenire non rassegnando conclusioni nel merito».

FATTO E MOTIVI DELLA DECISIONE

X, nato a *** (Repubblica del Sudafrica) il 23 maggio 1945, ha introdotto il presente giudizio al fine di ottenere la dichiarazione che il fu Y, nato a *** (LE) il 28 ottobre 1921 e mancato ai vivi a *** l'11 agosto 2010, è(ra) suo padre con l'integrazione del proprio cognome con quello paterno.

Espone che Y, al tempo in forza al 15° Rgt. Artiglieria C.A., fu fatto prigioniero di guerra nella battaglia di Tobruk, il 21 gennaio 1941 (v. doc.4) e deportato nel Campo di Concentramento di

Zonderwater, in Sudafrica, dove, lavorando in una fattoria, nel 1944 conobbe la madre del ricorrente, J. P. V..

Dalla loro unione sarebbe nato l'odierno attore, battezzato alla nascita in una Chiesa Cattolica con il nome di X (v. doc.8) e riconosciuto dal padre (v. doc.7 «... admits parenthood»).

La madre dell'attore si rivolgeva alla Polizia locale, che la segnalava in quanto colpevole di aver avuto un figlio da un prigioniero di guerra, quindi non riusciva nel suo intento di far riconoscere il figlio dal padre, che pur si era detto anche disposto ad acquisire la cittadinanza sudafricana (v. doc. 6). Rimpatriato nel 1947 e posto in congedo illimitato, Y sposava a *** la fu Tizia dalla quale ha aveva tre figli: Primo, Secondo e Terza (gli odierni convenuti).

La V., invece, sposava un connazionale, A..., che estendeva il cognome all'intero nucleo familiare, compreso l'odierno attore, il quale sostiene che, solo in punto di morte, la madre gli aveva riferito la vera identità del padre biologico e che a seguito della rivelazione aveva preso contatti con Pennuti e la sua famiglia.

Nel costituirsi in giudizio, i convenuti hanno chiesto al Tribunale di pronunciarsi secondo giustizia; il P.M. è intervenuto.

La domanda è fondata e merita accoglimento.

In primo luogo si precisa che Y non è più in vita, pertanto l'attore ha correttamente convenuto in giudizio i suoi eredi, ai sensi dell'art. 276 c.c.

L'art. 35 l. 218/1995 disciplina le condizioni per il riconoscimento del figlio e, in particolare, al primo comma, dispone che tali condizioni siano regolate dalla legge nazionale del figlio al momento della nascita e, se più favorevole, dalla legge nazionale dell'autore del riconoscimento nel momento in cui questo avviene, con la previsione che, qualora le leggi così individuate non permettano il riconoscimento del figlio, si applichi la legge italiana.

Il secondo comma disciplina la capacità del genitore di procedere al riconoscimento, sottoponendola alla sua legge nazionale, in linea con le norme generali degli artt. 20 e 23 relative alla capacità giuridica e alla capacità di agire; infine, il terzo comma disciplina i profili formali, prevedendo il concorso alternativo della legge dello stato in cui il riconoscimento è fatto e della legge che ne disciplina la sostanza.

L'intento del legislatore è quello di favorire l'attribuzione al figlio di uno *status familiae*, e, considerato che l'art. 35, comma 1 cit., a proposito delle condizioni per il riconoscimento, specifica che la disciplina va desunta dalla legge nazionale del figlio "o, se più favorevole", dalla legge nazionale del soggetto che procede al riconoscimento; è evidente che la materia sia ispirata al principio del favor verso lo stabilimento del rapporto di filiazione.

Nel caso di specie, la legge nazionale del figlio al momento della nascita è la legge sudafricana.

In tale ordinamento, la disciplina che regola la materia è contenuta nella l. 38/2005, denominata *Children's Act*, che ha abrogato il precedente *Natural Fathers of Children born out of Wedlock Act no. 86 of 1987*, introducendo un meccanismo presuntivo di paternità, anche in caso di coppie non unite in matrimonio, salvo che non sorga una prova contraria che sollevi un ragionevole dubbio, e un

automatismo per cui il padre biologico è riconosciuto automaticamente in presenza dei presupposti di legge.

In questo caso, la V. e lo Y avevano ammesso di aver avuto una relazione sentimentale nel periodo in cui l'attore fu concepito e il militare, come risulta dalla documentazione in atti, ha subito riconosciuto la propria paternità e tentato in buona fede di contribuire all'educazione del figlio, nonostante ciò gli fosse impedito per la sua condizione di prigioniero di guerra.

Trova dunque applicazione la sez.21 del Children's Act no. 38 of 2005, rubricata *Parental responsibilities and rights of unmarried fathers*, che si applica anche qualora il figlio sia nato prima dell'entrata in vigore della legge («questa sezione si applica indipendentemente dal fatto che il bambino sia nato prima o dopo l'inizio della presente legge») e afferma che «il padre biologico di un bambino che non ha responsabilità e diritti genitoriali nei confronti del bambino (...) acquisisce piena responsabilità e diritti genitoriali nei confronti del bambino (...) contribuisca o abbia tentato in buona fede di contribuire all'educazione del minore per un periodo di tempo ragionevole; e (iii) contribuisce o ha tentato in buona fede di contribuire alle spese relative al mantenimento del figlio per un periodo ragionevole. (...)».

In assenza di opposizione da parte dei convenuti le spese del procedimento possono compensarsi.

P. Q. M.

definitivamente pronunciando

dichiara che Y nato a *** (LE) il 28 ottobre 1921 e mancato ai vivi a *** (LE) l'11 agosto 2010 è il padre di X nato a *** (Repubblica del Sudafrica) il 23 maggio 1945.

Ordina al competente Ufficiale dello Stato civile di provvedere alle annotazioni di legge a seguito del passaggio in giudicato della sentenza.

Autorizza X, occorrendo, ad integrare il proprio cognome con quello paterno conformemente alle Leggi della Repubblica Italiana e della Repubblica di Sudafrica – Republic of South Africa.

Spese del procedimento interamente compensate.

Così deciso in Parma, il 10 novembre 2022.

Il Presidente est.

dott. Nicola Sinisi

Pubblicazione il 10/11/2022